

# Il popolo e la fede

di Isabel Indino

**C**entocinquanta anni di storia raccolti in un libro. Un'impresa ardua, soprattutto quando la protagonista di questa narrazione è un'associazione attorno alla quale ruota la fede di un popolo e la profondità e complessità di un'affascinante storia nazionale e internazionale. Stiamo parlando dell'Azione cattolica ticinese (Act), sezione di lingua italiana di un'associazione svizzera, nata nel 1861 nella città di Lugano, a due passi da Como e Varese. Il legame con l'Azione cattolica italiana è sempre stato infatti molto forte: per l'Act, l'Ac italiana è oggi vista come modello da seguire, dopo essere stata, in origine, esempio e punto di riferimento per i fondatori della Società della Gioventù cattolica italiana.

Nell'anno di questo suo importante traguardo, dunque, la storia dell'Azione cattolica ticinese prende vita e vigore tra le pagine di un volume intitolato *Il Popolo e la fede. 150 anni di Azione Cattolica nella Svizzera italiana e in Europa* pubblicato dalle case editrici Ave di Roma e Ritter di Lugano e realizzato da importanti ricercatori e storici svizzeri e italiani.

Per la prima volta in questo libro viene descritta la storia dell'Azione cattolica in Europa da uno dei più importanti storici del movimento cattolico in Italia, Giorgio Vecchio. Egli rintraccia il lungo cammino dell'Azione cattolica nel vecchio continente definendola appunto una storia europea che ritrova le sue radici immerse nel clima culturale e religioso di fine '700 e inizio '800, quando la Chiesa sente l'esigenza di un profondo rinnovamento, confrontata con la sfida dell'affermazione di uno Stato laico.

Ma l'800 è anche il periodo della reazione religiosa ed è a metà di questo secolo che



Sopra: i baschi bianchi a Lugano nel 1938.

A destra un momento del 150° di fondazione dell'Azione cattolica ticinese

**In un libro appena pubblicato per i tipi dell'Ave e dell'editrice Ritter di Lugano la storia dell'Azione cattolica nella Svizzera italiana viene raccontata da studiosi e ricercatori. Occasione utile per riflettere sul grande legame con l'Ac del nostro paese**

nasce in vari paesi il desiderio di manifestare concretamente e pubblicamente la fede e i valori cristiani. L'approfondita descrizione di Giorgio Vecchio delle varie realtà nazionali europee all'interno del libro, tra gioventù cattoliche e universitarie e i primi passi verso l'Azione cattolica femminile, porta in seguito a comprendere appieno, con l'autore Davide Adamoli, la nascita e gli sviluppi dell'Azione cattolica in Svizzera.

Il mondo cattolico elvetico nell'800, confrontato alla maggioranza protestante, comincia a sentire l'esigenza di un'associazione attiva a tutela della fede cattolica di carattere religioso e non politico. Così, nel 1857 nel Canton Nidvaldo, i rappresentanti di venti associazioni locali si riunirono per creare una nuova Associazione svizzera di Pio IX di carattere social-conservatrice, godendo della partecipazione



### Prossimamente...

Sono numerose le realtà associative territoriali che pubblicano volumi, mostre o dvd con la ricostruzione storica dell'Ac parrocchiale o diocesana. In questo numero di *Segno* andiamo addirittura all'estero, nella vicina Svizzera, dove l'Ac del Canton Ticino compie 150 anni di vita. Ma nei prossimi numeri ci concentreremo su altre realtà – così come abbiamo fatto in altri numeri passati –, come ad esempio l'associazione di Vicenza oppure quella di Bari. Restiamo sempre in attesa di conoscere ulteriori pubblicazioni, così da metterle in circolo su scala nazionale mediante il mensile dell'Ac

del clero. Ma per molti la volontà di avere un'organizzazione più indirizzata verso l'impegno politico era forte, per cui nacque una seconda associazione sovracantonale cattolica di carattere più popolare e pronta a collaborare con i socialisti.

Bisogna aspettare l'arrivo del '900 per far sì che si possa parlare di passi concreti verso la convergenza delle diverse associazioni cattoliche svizzere. L'Associazione di Pio IX riesce infatti a unire tutte le associazioni cattoliche in un'unica federazione dando origine nel 1904 all'Unione popolare cattolica (Upcs). Questa fondazione viene definita da Adamoli come «una tappa di primaria importanza nello sviluppo del cattolicesimo elvetico contemporaneo».

L'Upcs ebbe un ruolo importante di sostegno durante la Grande Guerra. Dopo un periodo di stagnazione nel 1935 mons. Besson designa l'Upcs «punto centrale e rappresentante dell'Azione cattolica per gli uomini e giovani nella Svizzera». Fiorente fu la storia dell'Upcs che però nel XX secolo si sciolse come organizzazione cappello delle diverse società, fatta eccezione però per i rami romandi e ticinesi che per-

sistono fino a oggi.

Un approfondimento della storia dell'Azione cattolica ticinese nell'ultima parte del libro con Davide de Lorenzi, Luigi Maffezzoli (curatore del volume),

Fabrizio Panzera e Luca Saltini, evidenzia l'importanza dei 150 anni di un'associazione propositiva e forte, che ha resistito in passato, grazie a personaggi importanti come i vescovi mons. Aurelio Bacciarini, mons. Eugenio Corecco e molti altri, alle minacce esterne e che oggi punta sui giovani e le famiglie ponendo Cristo al centro del proprio essere. 



### IL LIBRO

## AC, UNA STORIA "OLTRE CONFINE"

**I**l *popolo e la fede. 150 anni di Azione Cattolica nella Svizzera italiana e in Europa* è pubblicato da due case editrici in collaborazione, Ave di Roma e la ticinese Ritter di Lugano. Gli autori sono Giorgio Vecchio, Fabrizio Panzera, Davide Adamoli, Luca Saltini, Davide de Lorenzi e Luigi Maffezzoli (curatore del volume). Questi ricercatori e storici rinomati hanno reso possibile racchiudere in quasi 400 pagine, 150 anni di storia di un'associazione viva ancora oggi sul territorio ticinese che dall'Europa del XVIII secolo ci immergono sempre più prima nella realtà Svizzera e poi ticinese fino ai giorni nostri. Il volume è disponibile nelle librerie sia in Svizzera che in Italia. Il libro è stato realizzato grazie alla collaborazione dell'Associazione per la Storia delle Culture religiose nella Svizzera italiana (Ascursi) e la Biblioteca cantonale di Lugano.